

## **LO SCI ALPINO NELLA PARAPLEGIA**

Di P. Trozzi,

Presidente ASHA (Ass. Sci Handicap Abruzzo) di Pescocostanzo (AQ)

L'uomo si contraddistingue dagli altri esseri viventi perché ha l'uso della ragione.

In situazioni di difficili, come può essere una paralisi permanente a seguito di un incidente stradale a ventotto anni, non è sempre facile essere lucidi e razionali.

La vita cambia.

Dopo le vicissitudini ospedaliere e numerose operazioni bisogna tornare nella realtà di tutti i giorni con una menomazione fisica importante.

Vivere a Pescocostanzo Aq a 1400 Mt. sul livello del mare per una persona disabile non è proprio semplicissimo a causa delle condizioni climatiche, ma proprio perché l'Uomo ha l'uso della ragione riesce ad adattarsi al proprio stato fisico e ambientale.

L'attività di maestro di sci che svolgevo prima dell'incidente l'ho ripresa con il monosci, attrezzo che permette a persone con paraplegia di poter sciare.

Non è stato facilissimo all'inizio imparare, sono passati quasi 14 anni da quando per la prima volta ho usato questo tipo di attrezzatura. Dopo molti anni di costante applicazione e allenamento, lo sci mi ha dato soddisfazioni anche a livello agonistico nazionale ed internazionale. Ho gareggiato in tutta Europa ed ho acquisito una consapevolezza e autonomia totali pur essendo una persona con lesione midollare alta.

La mia stimolante esperienza mi ha portato nell'anno 2005 a fondare, con altre persone disabili, l'associazione di sci ASHA (Ass. Sci Handicap Abruzzo) che propone lo sci come "terapia", divertimento e anche agonismo.

Sono il responsabile dei dimostratori Freerider Sport Events, associazione sportiva che promuove corsi nelle stazioni sciistiche più importanti d'Italia per insegnare ai disabili a sciare: il Freerider Ski Tour. Questo viene preceduto in autunno dal Freerider Promo Tour: una promozione mirata nei centri di riabilitazione più importanti per stimolare i ragazzi e le ragazze che, come me, hanno subito traumi gravi.

Lo sci può apparire a un'attività molto complicata ma in realtà è una disciplina che consente anche a persone in carrozzina di vivere la montagna e lo sport.

Attraverso l'esercizio si recupera un equilibrio sia fisico che mentale: equilibrio fisico perché essendo uno sport di scivolamento mette alla prova in ogni istante la persona che lo pratica; equilibrio mentale perché è uno sport che permette di annullare le differenze poiché viene praticato alla pari con persone che non hanno alcun problema fisico.

La paraplegia è oggettiva non è uno stato mentale, ma la ragione umana fa superare e adattare le passioni dell'uomo.

Pietro Trozzi